

Grande successo

Father and son

TRIONFO PER CLAUDIO BISIO

Nella sala Gustavo Modena, affollata sino all'inverosimile, dalla platea ai palchetti, è andato in scena in prima nazionale lo spettacolo "Father and Son" (Padre e figlio) di Michele Serra, interpretato da Claudio Bisio e prodotto dal Teatro dell'Archivoltò per la regia di Giorgio Gallione. In questo monologo il padre si rivolge al figlio che non è presente, ma che viene descritto con ricchezza di particolari nel corso del racconto. Il padre invita il figlio a fare un'escursione in montagna, ma il figlio preferisce starsene sdraiato sul divano, in mezzo ai suoi congegni elettro-

nici, allo scomforante disordine della sua camera, tra cassetti aperti e calzini maleodoranti, appesi qua e là. La scena è nuda: solo un tavolo, qualche sedia e un armadio rovesciato a terra, ma la vivacità ironica con cui l'attore descrive la stanza del figlio rende gli oggetti visibili. Gran prodigio della parola! Con la sua strepitosa abilità di affabulatore per novanta minuti Bisio racconta e, mentre racconta, fa vivere il passato e il presente, il passato e i suoi rapporti con l'autorevolezza del padre, di cui oggi si è perso il ricordo. Ma anche la scuola ha il suo quadrato illuminante: da una parte la professoressa, che resta inerte di fronte alle urla della genitrice, che difende il figlio a tutti i costi. Intanto questa generazione di sdratati preferisce i messaggi telefonici e gli ordigni elettronici alla bellezza esaltante di un'escursione in montagna. Neppure a pagamento. Il padre infatti è disposto a pagare il figlio

pur di stanzarlo dal suo divano pieno di cuscini, sporchi e invasi dalle briciole. Quando parla l'attore si muove continuamente: sale sul tavolo, scende, si aggira tra i mobili, mentre arrivano sul palcoscenico quasi magramente fiori rossi. Sotto il mantello smagliante della risata, quanti significati e quanti spunti di riflessione! Le battute taglienti diventano sempre più incalzanti: riguardano i vari aspetti della vita dei giovani, le felpe, i negozi con commessi magari un po' effeminati, mentre il commento musicale, creato da un violino e da una chitarra, suonati da due giovani musicisti, Laura Mesotto e Marco Bianchi, allarga lo spazio attorno al protagonista e nello stesso tempo documenta che i giovani non sono tutti come quel figlio, che se ne sta sdraiato sul divano. Le battute comiche si susseguono, mentre il pubblico ride e applaude. La bravura dell'attore si moltiplica in mille staccature, tra freddure e ammiccamenti, dosati con consumata abilità. Del resto Bisio, che si può considerare genovese, anche se è nato a Novi Ligure nel 1957,

conosce bene l'arte della recitazione, appresa alla scuola d'arte drammatica di Milano, ma ha imparato dal cabaret le astuzie indispensabili per rendere divertente un monologo affollato di ricordi, con cui costruisce una sua personale critica della società contemporanea. Tanta comicità e una punta di amarezza come in tutti coloro che ridendo fustigano i costumi dei contemporanei. Il testo è di Michele Serra, che alla fine è comparsa sul palcoscenico insieme a Giorgio Gallione, che con un'accurata strategia registica ha perfettamente incastonato i movimenti di Bisio. A salutare il pubblico entusiasta e plaudente c'erano anche Paolo Silvestri, autore delle musiche, Aldo Mantovani (luci) e Guido Florato (scene e costumi). Repliche sino a questa sera. Lo spettacolo proseguirà per una lunga tournée in ben quindici città e si concluderà ad aprire a Milano.

CLARARUBBI

INCONTRO OGGI A VILLA BOMBIRINI

L'attore Claudio Bisio (foto in "Father and Son") sarà protagonista di un incontro pubblico fissato per oggi alle ore 18 a Villa Bombirini (Cornigliano). L'iniziativa è promossa dal Teatro dell'Archivoltò in collaborazione con Gli Amici dell'Archivoltò e il sostegno della Società per Cornigliano. A condurre l'incontro sarà Paolo Borio.



14, 1, 2015